Anno XXVII | Venerdì 10 Febbraio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 35

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Il *Panama* francese e il *Panamino* italiano hanno distolto l'attenzione del pubblico dagli altri gravi argomenti che pur sono di somma interesse. Del progetto sulla riduzione delle università non se ne parla più, nè più si accenna alla riorganizzazione degli istituti secondari.

L'istruzione primaria, secondaria e universitaria è oggetto attualmente di serii studii non solo in Italia, ma anche in Austria e in Germania.

Negli scorsi giorni alla Camera austriaca, discutendosi il bilancio del Culto ed Istruzione, si parlò ampiamente sulle riforme da introdursi nel piano d'istruzione delle scuole secondarie o medie come le chiamano i nostri vicini.

Anche nella Camera austriaca sorsero delle voci in favore dell'abolizione della lingua greca nei ginnasi-licei.

Il ministro della P. I. dott. Gautsch ribattè con sodi argomenti cotale opinione.

Disse che lo studio del greco e del latino famigliarizza i giovani col sapere degli antichi, che ha molta analogia col pensiero dell'età nostra. Per quanto buone sieno le traduzioni delle opere antiche, le stesse mai non possono fare l'effetto che produce la lettura degli autori originali.

Disse ancora il ministro austriaco che lo studio del latino e del greco servono come tratto d'unione della coltura austriaca con quelle della Germania, della Francia e dell'Inghilterra.

E qui non possiamo fare a meno di osservare quanto doloroso debba riescire per gl'italiani, il vedersi ritenuti tanto da poco in fatto di coltura da tutti gli stranieri. L'Italia che fu già maestra di sapere al mondo, ora è calcolata come una quantità che può essere negletta quando parlasi del progresso del pensiero umano!

Nella gara di disistimarci tutti vanno d'accordo: amici e nemici. L'unico paese dove si rende ancora omaggio all'ingegno italiano è l'Inghilterra.

Non basta che si vilipendano sui loro giornali, ma financo un ministro d'uno Stato alleato parlando della coltura generale, non crede di dover accennare all'Italia!

Sorvolando a questo incidente non certo gradito per l'amor proprio degli italiani, è duopo convenire che la difesa degli studi classici fatta dal dott. Gautsch fu davvero splendida.

Egli definì la scuola secondaria classica come atta a dare al giovine gli elementi di una coltura generale e quale preparazione agli studi universitarii. Gli *utilitarii* non vorrebbero il greco e nemmeno il latino, poichè queste lingue morte non sono usitate nella vita pratica. Ma esse contengono in se stesse la fonte del sapere e ci mettono a contatto con tutto il bello estetico della classica antichità.

Il dott. Gautsch si dichiarò recisamente contrario a introdurre nella scuola secondaria classica lo studio di una o più lingue moderne; osservando che lo studio delle lingue vive nelle scuole reali (Istituti tecnici) dà meschini risultati.

Non bisogna però dimenticare che il dott. Gautsch parlava per le scuole dell'Austria.

Nelle nostre scuole d'Italia, crediamo, che una lingua straniera possa essere insegnata e gli scolari ne possano trarre profitto. In tesi generale verremmo però che nelle scuole secondarie si insegnasse bene la lingua italiana; le altre lingue moderne si possono studiare con maggior profitto, dopo superate queste scuole, con un bravo maestro e con molta applicazione personale.

Politicamente noi non approviamo il sistema del governo austriaco, ma ciò non toglie che riconosciamo pienamente che anche in Austria ci siano degli uomini insigni, i quali però — forse anche senza saperlo — hanno tendenze nazionali perfettamente opposte all'*idea* austriaca.

Il dott. Gautsch è un distinto ministro dell'I. P. che proponiamo ad esempio di S. E. Martini; naturalmente il dott. Gautsch, ministro austriaco, lavora per la Germania.

Fert

Contro due liste civili

Ogni giorno più guadagna terreno presso l'opinione pubblica in Spagna la proposta — vigorosamente propugnata dalla stampa d'ogni partito — di domandare alla regina-reggente la graziosa cessione d'una parte della lista civile assegnatale.

Si riafferma con insistenza che la sovrana non s'opporrebbe affatto ad accettare tale proposta.

— Un'identica proposta — tendente a ridurre la lista civile del re — fu presentata alla Camera portoghese, dal popolare deputato repubblicano Rodriques de Freyda. Ma così vive e costanti furono le interruzioni e le proteste che accolsero il discorso all'uopo tenuto dal Rodriques, che questi tralasciò di parlare ed uscì dall'aula annunziando le sue dimissioni da deputato.

Il giorno successivo la Camera discusse se doveva accettare o no quelle dimissioni. Se le dimissioni del Rodriques fossero state accettate dalla maggioranza, tutti gli altri deputati repubblicani si sarebbero dimessi essi pure, proponendosi di intraprendere subito una aperta e violenta campagna antimonarchica.

« Un telegramma della Stefani, senza « spiegare i precedenti, ci ha annunciato « l'altro giorno che la Camera portoghese « ha respinto le dimissioni presentate « dal Freyda. »

Giova notare che la lista civile del re di Portogallo ebbe già a subire una non lieve riduzione, fin da qualche tempo addietro.

La balena.... imperiale

L'imperatore Guglielmo ha ordinato che sulla scapola della balena che venne presa nella estate scorsa dalla nave « Duncan Grey » alla presenza di S. M. durante il suo viaggio in Norvegia, vengano dipinti dalla distinta pittrice norvegese Berh i seguenti quattro quadri:

1. L'isola degli uccelli durante il sole di mezzanotte mentre si passa al polo nord colla « Duncan Grey ».
2. Il porto di Skaaro colla nave dell'imperatore « Aquila Imperiale » ancorata e la « Duncan Grey » che ritorna dalla caccia fortunata.
3. Il panorama di Wilhemshohe presso Skaaro dove l'imperatore fece colazione sotto una tenda.
4. Skaaro colle case e le officine del signor Giavez.

Coll'osso nasale della suddetta balena l'imperatore Guglielmo si fece fare un bastoncino di cui si serve quando va a passeggio vestito in borghese.

La pensione Milli ad Ada Negri

Il Consiglio comunale di Firenze, in seduta segreta, con 33 voti contro 2, deliberava concedere la pensione annua di L. 1800, dell'Istituzione Milli, alla giovane poetessa lombarda Ada Negri, per 10 anni, riservandosi di ratificare, dopo questo periodo, tale concessione.

Il Sindaco comunicava, con telegramma, la deliberazione del Consiglio alla giovane poetessa che rispondeva con un telegramma, dicendosi commossa per la prova di peculiare stima, datale dalla Giunta e dal Consiglio.

Savia deliberazione dell'Accademia di Francia

L'Accademia di Francia ha preso una savia deliberazione: essa ha deciso di non occuparsi più del « Dizionario storico » dopo che sarà compiuta la lettera A. E non ha avuto torto: la sola lettera A. consta di quattro enormi volumi, la cui composizione richiese 40 anni di lavoro.

Occorrerebbero dunque da mille a millecento anni per condurre a termine questa opera colossale, che risulterebbe di circa 80 volumi. Il giorno in cui l'ultimo di questi volumi del « Dizionario storico » fosse compiuto, ossia di qui a mille anni è probabile che il primo sarebbe già esso una rarità storica.

Non restava dunque di meglio a fare all'Accademia, che sospendere il lavoro per sempre.

Le accuse contro l'ex re Milan

La *Gazzetta di Francoforte* del 6 annuncia che avant'ieri la signorina Subra, ballerina parigina molto conosciuta, ha intentato un processo al re Milano, reclamandogli una somma di 250 mila lire. Dicesi che il re Milano sia partito ieri sera con l'*Orient-Express* delle 6,50 per Francoforte per accomodare quest'affare.

Dal lato suo la signorina Subra smentisce assolutamente questa notizia.

A sua volta l'*Eclair* ha ricevuto dal suo corrispondente di Biarritz il dispaccio seguente:

« Ho riveduto oggi la regina Natalia. Sua Maestà mi ha pregato di dichiarare che l'istoria della ballerina Subra e tutte le altre infamie vomitate dai rettili tedeschi, la lasciano completamente indifferente. La riconciliazione con re Milano resta completa ».

L'ex re ha presentato querela contro la *Gazzetta di Franccforte*.

I disordini delle Banche
Sequestro di bestiame

L'altro ieri si fece il sequestro conservativo di tutto il bestiame di proprietà di Tanlongo, per L. 30,000 circa, per conto della ditta Felice e fratelli Ferri.

Il personale addetto al bestiame rimase meravigliato, non conoscendo ancora l'arresto di Tanlongo.

Interrogatorii

L'altra sera alle carceri di *Regina Coeli* si sottopose a un nuovo interogatorio il comm. Tanlongo.

Ieri mattina l'on. De Zerbi si presentò al giudice istruttore.

L'interrogatorio, cominciato alle 10, è durato oltre quattro ore, continuando fino alle 2.15.

De Zerbi si è recato al Tribunale ammalato al cuore, e fu costretto a salire lentamente la scala riposandosi tratto, tratto.

Il giudice istruttore Capriolo e il procuratore del Re, Vico non interruppero un minuto l'interrogatorio.

Alle ore 3 pomeridiane vi fu l'interrogatorio di Zammarano, che è durato due ore.

Cuciniello

Il figlio di Cuciniello, comandante di fregata, ebbe il permesso di visitare il padre, dovendo poscia partire per un lungo viaggio. Tale visita si fece oggi, alla presenza del giudice.

Il processo del Panama
Ferdinando e Carlo Lesseps condannati

Ieri si è pronunziata a Parigi la sentenza nel processo del Panama.

Ferdinando e Carlo Lesseps furono condannati a 5 anni di carcere e a tremila franchi di ammenda.

Fontane e Cottu a due anni di carcere e a tremila franchi di ammenda per scrocco e abuso di fiducia.

Eiffel a due anni di carcere e a ventimila franchi di ammenda per abuso di fiducia.

La sentenza ha prodotto profondissima impressione.

Una taglia di L. 10000

I giornali di Palermo annunziano la taglia di 10,000 lire per la scoperta degli assassini di Notarbartolo: metà della somma la pagherà le ferrovie sicule; metà il governo.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 9 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2 pom.

Si discute il progetto dei *probi-viri*; alla discussione prendono parte varii deputati e il ministro Lacava, e quindi si rimanda la discussione a domani.

Si comunicano varie interrogazioni, fra le quali una di Odescalchi, per sapere se a scopo di favorire il progetto di una esposizione in Roma, il governo abbia preso impegno di anticipare le ultime rate di concorso governativo per contribuire alla spesa della sistemazione della passeggiata archeologica.

Giolitti risponde ad Odescalchi che il governo non ha avuto finora dal Comitato dell'esposizione di Roma nessuna domanda se non quella di concessione di una lotteria e quella della cessione dell'eccedenza di introito sul dazio consumo. Non sa quindi nulla della domanda cui accenna l'on. Odescalchi.

Odescalchi è lieto della dichiarazione del governo; e prega il presidente del Consiglio di andare guardingo nel fare ulteriori concessioni.

Levasi la seduta alle 5.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Concorso a premi per impianti sperimentali di viti nostrane innestate sopra americane resistenti.

Sono stabiliti 6 premi uno da L. 100, tre da L. 50, due da L. 25 da distribuirsi a viticultori che presentino nella primavera 1894 non meno di quattro varietà europee innestate con successo sopra uno stesso portainnesto americano.

Per ciascuna varietà europea si dovranno presentare almeno 20 ceppi innestati perfettamente riusciti.

Per portainnesto si dovranno scegliere viti di indubbia resistenza quali p. e.

---

18 APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AËLLO

— E che accadrà di lei? chiese.

— Ci penserò; non ho avuto pace in tutto il viaggio.

— La misera giovinetta è là, sola, nella capanna, dopo la morte della vecchia!

— La Beppa è morta!

— Sì, da otto giorni: non potè sopravvivere al figlio, che amava molto, malgrado fosse un farabutto. — La donna, così parlando, non pensava come quelle parole penetrassero profondamente nell'animo del marito. La vecchia non aveva potuto sopravvivere al figliol ed egli glielo aveva ucciso, spezzando così due vite! Ed Orsola abbandonata! non era figlia della morta, vero, ma pure aveva un sostegno in lei. — Con questi pensieri il Griesinger camminava furiosamente per la stanza. Già da qualche tempo s'era deciso a richiamare il figlio e sposarlo colla fanciulla, ma voleva pensarci ancora un poco, se non che la situazione presente dell'infelice lo spingeva ad affrettare la sua risoluzione.

Egli si passò la destra sulla fronte, ancora indeciso. Poi si fermò dinanzi alla moglie. — Saresti contenta di prendere in casa la giovinetta? — le chiese.

— In casa nostra? — rispose la donna che pensava soltanto al figlio e temeva d'aver mal compreso.

— Sì; Orsola non può rimaner sola in quella capanna cadente.

— Volentieri io la prendo! — esclamò la donna cogli occhi lucenti — E Stefano?

Credo ch'egli verrà da sè, quando sentirà che Orsola è con noi — disse ridendo il Griesinger. Sua moglie gli afferrò con gioia una mano: — Martino, tutto andrà bene così!

— Lo credo! — fece il fabbro con un sospiro, poichè sperava con quella buona azione di alleggerire la coscienza.

Non desiderava però di portarsi in persona nella capanna della vecchia Beppa, e proibì anche alla moglie d'andarvi. Il fedel Sante compì la missione.

Il Griesinger era convinto pienamente di agire bene, neppure non poteva pensare a quel primo incontro con Orsola serenamente; temeva di non poter guardare la fanciulla negli occhi, e di dover tremare se nominasse il fratello. Inquieto entrava nella fucina, vi usciva e vi ritornava: avrebbe voluto attendere alcuni giorni,

Ad un tratto vide venire dal giardino il giudice con Orsola; il cuore gli battè più rapido; egli portò una mano alla fronte energicamente, e chiamò la moglie per non esser solo. In quella il Sante aprì l'uscio — Eccoci, Griesinger, eccoci — disse e presa per mano la fanciulla la condusse nella stanza.

Orsola tremava leggermente e teneva gli occhi bassi; il fabbro la guardava in silenzio: com'era bella! ed egli non se n'era mai accorto! se le avvicinò, mentre si sentiva il petto orribilmente oppresso, e le stese la mano dicendo: — Il giudice t'avrà spiegato come desidero averti in casa; lo vuoi? sii la benvenuta!

Orsola stava immobile; il seno le si sollevava con violenza: ella non osava parlare. Poi le lagrime le colarono dagli occhi, prese la mano, che le veniva offerta, con ambo le sue, e v'impresse il volto.

— Lascia, bimba, lascia! — disse il fabbro con voce commossa — Se sarai brava, avrai sempre in me un forte sostegno.

Orsola alzò il capo, e lo guardò coi suoi grandi occhi lucenti di pianto.

— Brava, sarò — rispose, e se le due parole vennero pronunciate sommessamente, furono però ferme e sicure, indizio di un forte cuore.

— Or vieni — continuò il fabbro tenendo colla destra una mano della ragazza, e facendo sedere la giovinetta presso di sè. — Debbo dirti qualcosa. — E le raccontò ciò che aveva saputo di lei. — Tu non sei figlia degli Schmolka — concluse — Tua madre è morta, e tuo padre è in America; egli lasciò di sè nome onorato. Ma tu non puoi vivere sola; noi saremo i tuoi genitori.

Orsola aveva ascoltato con crescente attenzione, i suoi occhi s'eran vieppiù allargati, il suo petto ansava sempre più forte, finalmente comprendeva perchè non aveva mai potuto amare la vecchia Beppa.

Quando il Griesinger ebbe finito di parlare, con un grido ella si gettò tra le braccia della moglie di lui.

— Allora — allora non sono più una mendicante! — esclamò singhiozzando violentemente. Ella non pensava a sè, ma solo a Stefano, per cui non sarebbe stata più una vergogna il prenderla in moglie.

Il fabbro si sentì spezzare il cuore quando vide piangere Orsola, e comprese il grido di gioia: « Non son più una mendicante. Si alzò e le si avvicinò posandole lentamente una mano sul capo.

— Ora tu sei mia figlia, e ciò che posseggo è tuo — disse, e lasciò rapidamente la stanza per non far scorgere i suoi occhi pieni di lagrime.

Stefano venne il giorno seguente; quando Orsola lo vide, gli si precipitò incontro e l'abbracciò. Il vecchio Griesinger si presentò al figlio tutto confuso, ma questi lo aiutò nell'imbarazzo, perocchè sciogliendosi dalle braccia di Orsola, gli prese una mano dicendo: — Padre, non dimenticherò mai quello che ti devo.

(*Continua*)

Riparia, Rupestris, Solonis, Berlandieri, York, Madeira, ecc., preferendo quei portainnesti che si prestino meglio alla località.

Sarà titolo di preferenza il presentare un maggior numero di varietà europee innestate su uno stesso portainnesto americano e più ancora il presentare più serie su due o più portainnesti americani.

La Commissione, avvertita in tempo, potrà procurare i portainnesti americani.

Si ricorda ai viticoltori che la stagione più opportuna per preparare talee innestate è il marzo-aprile; le calmelle però vogliono essere tagliate in febbraio, nel mentre è più opportuno tagliare i tralci dei portainnesti poco prima di farne uso e quando i succhi vegetativi incominciano a muoversi.

La forma di innesto più opportuna è lo spacco inglese adoperando talee americane lunghe circa 30 centimetri, e calmelle europee di eguale grossezza di un nodo o tutto al più di due.

E' indispensabile un perfetto contatto dei due elementi; opportuno il ricoprire l'innesto con stagnola e legare con raphia od anche di fermare l'innesto con sughero.

Ulteriori informazioni si possono avere all'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 10. Ore 8 ant. Termometro —0.7
Minima aperto notte —3.3 Barometro 748.7
Stato atmosferico: Vario, tendente coprirsi
Vento: Calma Pressione: Calante
IERI: Vario - coperto
Temperatura: Massima +7 Minima —0.2
Media +2.41 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

10 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA
Leva ore di Roma	7.10	Leva ore 2.35 m.
Passa al meridiano	12.11.16	Tramonta 11.6 m.
Tramonta	5.12	Età giorni 23.4
Fenomeni		

Agitazione contro la soppressione dei commissariati.

Ci scrivono da Pordenone 9 corr.:

Si ha un bel dire che si vogliono economie, che dobbiamo tutti grandi e piccini, comuni e provincie aiutare il governo a procurare, se quando esso governo le escogita sono pronti gli uni o gli altri o osteggiarle.

A proposito della soppressione dei commissariati il Municipio di Este propose ad altri comuni un'agitazione legale per l'ingiusto trattamento della soppressione dei commissariati e la non soppressione delle sotto prefetture.

Il Municipio di Pordenone ha risposto a quello di Este che « applaude alla « presa deliberazione ministeriale, che « spera essa sia foriera di altre modi- « ficazioni atte a favorire l'economia « del bilancio dello Stato e di non « poter quindi aderire alla proposta « agitazione. »

Se il Governo seguirà seriamente la via intrapresa e troverà il necessario appoggio come l'ha trovato nel Municipio di qui, allora sì che in breve volger di tempo la nazione ne risentirà i benefici effetti.

m.

Da Sacile

Scrivono:

Due colpi di pistola. — Ieri i reali Carabinieri di Polcenigo arrestarono e tradussero a queste carceri Antonio Perut di Giuseppe che sparò in rissa due colpi di pistola, andati a vuoto, contro Giuseppe Pilot di Simeone.

Veglione di beneficenza. Sabato 11 corr. avrà luogo in questo Teatro di Società un grande veglione mascherato.

Assoluzione. Il signor Italo Gregori, imputato di avere per imprudenza nel guidare il cavallo travolto sotto le ruote della carrozza un ragazzino, cagionandogli lesioni al corpo, provò in giudizio la sua innocenza e fu assolto. Il signor Gregori venne difeso dall'avv. G. B. Cavarzerani.

Una rappresentazione all'Orfanotrofio Tomadini

Iersera assistette molta gente alla seconda rappresentazione data nell'Istituto Tomadini.

Si rappresentò un dramma dal titolo; *Discordie fraterne* e chiuse il trattenimento una *farsa*.

Sì nel dramma come in quest'ultima gli esecutori diedero ottima prova di spigliatezza nel dire, di veracità nel rappresentare. Ed i presenti li salutarono alla fine con lunghi e fragorosi battimani.

Ricostituzione del Consiglio Comunale di Erto e Casso.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, visto il decreto 9 ottobre 1892, col quale è stato sciolto il Consiglio Comunale di Erto e Casso, fu decretato che il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Erto e Casso è prorogato di tre mesi.

Onoranze alla memoria della signora Francesca Sovrano-Commessatti.

Ci scrivono da Enemonzo in data di ieri:

In questo lontano Comune della Carnia fu sentita con vivissimo rammarico la triste novella della morte dell'egregia e ottima signora *Francesca Sovrano* ved. *Comessatti*, nativa del paese.

Essa era amata da tutti; i poveri, che *mai* non ricorrevano a lei inutilmente, l'idolatravano addirittura.

Le sue molte opere benefiche non venivano strombazzate per i giornali, ma lenivano molte sventure, asciugavano molte lagrime.

La sua memoria sarà sempre benedetta da questo popolo rude sì ma pieno di cuore e non ingrato.

Oggi venne celebrata, nella nostra Chiesa una funzione funebre in suffragio dell'anima della defunta, con numerosissimo concorso di popolo; molti furono veduti a piangere.

Questa mattina, pure, per cura della famiglia venne distribuita un'abbondante elemosina ai poveri.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Urban Fanna Giovanna*: Cuoghi Luigi L. 1, Gropplero co. Giovanni 2, Modolo famiglia 1, Del Giudice Passero 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Dalan dott. G. Batta 1, Rizzani ing. G. Batta 1, Biasutti Antonio 1, Seitz Giuseppe 1, Burghart Carlo 1, G. B. Gremese 1.

Ricupero di coperte ed altri effetti lettereeci sequestrati all'epoca delle disinfezioni ai confini nell'autunno 1892, e rimasti giacenti alla stazione ferroviaria di Udine.

Per tale ricupero, gli interessati, muniti di foglio di riconoscimento del rispettivo Sindaco, nel quale foglio saranno pure descritti chiaramente ed esattamente gli effetti da ricuperarsi, dovranno presentarsi in uno dei giorni della prossima settimana (dal 12 al 19 febbraio corrente) alla persona di ciò incaricata alla stazione ferroviaria di Udine, a cui rilascieranno regolare ricevuta.

Non potendo venire in persona, i proprietari degli effetti, mediante lettera vidimata dal proprio Sindaco e contenente le indicazioni di cui sopra, potranno incaricare un loro rappresentante, il quale rilascierà per essi la ricevuta degli effetti ricuperati.

Passati i giorni sopra stabiliti, tutti gli oggetti che rimangono saranno venduti all'asta e il ricavato netto, da questa Prefettura sarà impiegato in opere di beneficenza.

Porta zigari rinvenuto

Dalle guardie di città questa notte nella sala Cecchini, fu rinvenuta una busta da zigari, contenente una spilla a testa di mercurio ed un zigaro. Rivolgersi all'ufficio di P. S.

CARNOVALE 1893

Il ballo del *club* della caccia in palazzo Florio

Il ballo dato questa notte dalla Società udinese della caccia a cavallo ha superato ogni aspettativa.

Le magnifiche sale del Palazzo Florio, addobbate con eleganza e buon gusto, erano splendidamente illuminate a luce elettrica e riscaldate.

Le danze, cominciate alle 9 durarono animatissime fino alle 6 1/2 di stamane

L'orchestra, diretta dall'egregio maestro Verza, suonò stupendamente bellissimi ballabili.

Alla splendida festa prese parte quasi tutta la più cospicua società di Udine.

C'erano il sindaco cav. Morpurgo, il generale Mathieu, il colonnello de Sennaz, ecc. ecc.

Tutte le signore erano in *toilettes* finissime e di ottimo gusto.

Ecco alcuni appunti che il cronista, inosservato, ha potuto prendere, tra un *valzer* e una *polka*.

Signora Eugenia Morpurgo, in bianco a pizzi, superbamente *chic*; la contessa Ciconi-Beltrame in nero e le figlie, leggiadrissime, in bianco; contessa Cora di Brazzà in nero; contessa Vera di Brazzà in grigio argenteo; contessa Cecilia di Brazzà in nero; contessa Prampero-Kechler in giallo; signora Schiavi in velluto nero; contessa di Trento in nero e le figlie gentili in bianco; contessa Concina-Florio in arancio e nero; contessine Caiselli in bianco; marchesa Mangilli in celeste; contessa Concina in nero e la contessina in verde chiaro; marchesa Colloredo in celeste; contessina Colloredo Dorina in crème con fiori; signora Mauroner in velluto nero; marchesa Raimondi-Moretti in giallo oro con guarnizioni in pizzi; contessa Petrei in *peluche* fragola schiacciata; signora Pagani-Chiaruttini in pompadour: signora Hoffmann in nero a pizzi; baronessina Fassini in giallo-limone; signora Dal Torso Marcotti in giallo r me; signora Marcotti-Cernazai in verde e celeste; contessina Linda Sbruglio in pompadour; sig.na Billia Marianna in nero a pizzi; contessa Cicogna in velluto nero e pizzi rossi; signora Micoli-Toscano in nero e signorina in bianco; signora Fallini-Rubini in sottana bianca, corpetto *vielle or*; signora Leone-Masciadri in bianco damascato; signora La Vista in nero con coda velluto rosso e la signorina in bianco; signora Pari-Pirona in nero con nastri gialli; signorina Fallini in pompadour; signora Broili in in nero e la signorina in bianco; contessa Porta-Colloredo in nero; signora Vallo in velluto rubino e sottana crême; signora Stapf in crême e celeste con pizzi; signora Bertoni in broccato bianco; signora Pugliese in bianco e verde mare.

Il cronista improvvisato domanda perdono, se nel designare le *telette* ha fatto qualche sbaglio.

Alle 12 1/2 fu servita una sontuosa cena a *table d'hote*, fornita dalla trattoria della *Torre di Londra*.

Ecco la *minuta*:

Zuppa reale — Pasticcini alla finanriera — Filetto di bue guarnito — Insalata russa — Selvaggina — Dolce caldo — Frutta — Caffè-cognac — Vino rosso — Capri bianco.

La *minuta*, impressa sopra cartoncino *uso antico* con figure allusive alla caccia, venne eseguita nella litografia Passero.

La festa ottimamente riuscita, lasciò graditissima ricordanza in tutti gli intervenuti.

Festino famigliare in Casa Hocke

La scorsa notte la famiglia Hocke diede, come già da parecchi anni, uno di quei festini famigliari che recano infinito piacere ai fortunati che possono prendervi parte.

La ben nota gentilezza delle avvenenti signore e signorine di casa infondeva in tutti gl'intervenuti brio e allegria.

Si ballò sopratutto, si fecero alcuni giuochi e anche po' di musica.

La sig.na *Cecilia Hocke* con la sua voce bella, limpida, insinuante cantò il duetto della *Lucia* del II atto (soprano e basso) coll'egregio sig. Hocke; il duetto fu applauditissimo.

La società, raccolta presso la famiglia Hocke, era elettissima: leggiadre signore e signorine e compiti giovinotti.

La giovinezza, la splendida e rigogliosa giovinezza aveva il sopravvento, poichè la maggior parte dei partecipanti alla gaia festa avevano la fortuna di appartenervi.

Si andò alle 9 di ieri sera e si uscì dopo le 5.30 di stamane; tutte quelle ore passarono prestissimo, ciò che significa che icenvenuti si erano divertiti.

Nell'uscire tutti erano contenti, oltrechè per le liete ore trascorse, anche per la certezza che martedì, ultimo di carnovale, si avrà una *replica* a richiesta generale.

Durante la notte era sempre aperto un ben fornito *buffet*, al quale tutti non mancarono di far molto onere.

Alcuni *volenterosi* si prestarono gentilmente a suonare il pianoforte, e vanno perciò altamente lodati e ringraziati.

Ed ora a ..... martedì.

Tersite

Ballo a Cividale

Fu una geniale festa quella ch'ebbe luogo stanotte al *Circolo Sociale* di Cividale.

Invitati gentilmente dal presidente sig. Orlandi, abbiamo potuto godere anche noi di sì gradito divertimento, e ne rendiamo grazie a lui ed a tutti i signori soci, che andavano a gara per farci passare lietamente quelle ore beate.

E come non goder tanto in un ambiente simile, popolato da una numerosa schiera di gentili signori e signorine?

V'erano la signora Comi, le signore Pollis e Piccoli, la signora Bianchi, la signora De Stefani (in elegante costume del Direttorio), la signora Linda Foianesi (direttrice delle scuole normali di S. Pietro al Natisone), la signora Caneva, la nobile contessina Puppi, la gentile signorina Orlandi, le signorine Mazzocca, e tante altre, di cui mi dispiace non ricordare più il nome.

Anche Udine era rappresentata: c'erano le sempre eleganti signora Bianchi, le gentilissime signorine Marcovich, Dessenibus, Comelli e moltissime altre.

Nè vi mancava il sesso forte; moltissimi giovinotti pieni di brio, e di instancabilità nella danza.

Insomma la festa fu superiore ad ogni aspettazione ed il Comitato può andare ben contento della riuscita di questa veglia.

Uno della « triplice »

Veglia con maschere al Sociale

Un figlio del lavoro ci scrive:

Elogi — omaggi di riconoscenza — plausi — fiori — lauri — ammirazione sarebbero tenue tributo al grande, encomiabile beneficio che la bontà sincera, la squisita, sapiente e previdente pietà del Comitato delle nostre signore, con rara splendidezza apporta — tutti gli anni — a totale favore della benemerita Congregazione di Carità, colle geniali e sempre splendidissime veglie danzanti al nostro *Sociale*.

Il più nobile degli istinti dell'uomo, si è quello di soccorrere il proprio, simile, giovando a coloro i quali, mancanti di lavoro, di mezzi di fortuna, decaduti, o vecchi, privi di appoggio di famiglia o di parenti, sono assolutamente nell'impossibilità di acquistarsi tutto o parte del necessario pei bisogni della vita.

—

Ed il far plauso al fascio gentile e leggiadro delle nostre donne e che, con intelletto d'amore si sono da anni costituite in filantropico accordo per sì santa missione e nel quale elettamente sono rappresentate le classi più nobili ed elevate e benemerite del blasone, quella eletta possidenza, di onorati commerci, di scienze, di arti ed industrie, è dovere — com'è dovere il concorrervi tutti al convegno della bellezza, dello sfarzo e del buon gusto, a quel ballo che domani a sera avrà luogo al nostro *Sociale*.

—

Una gara di emulazione, un fratellevole vincolo, — al più brillante e fecondo successo di queste ormai tradizionali *feste del bene* — succeda tra Comitato e pubblico, e si rallegrino tutti i cuori generosi, poichè come dice *Socrate*:

« Rallegratevi più del beneficio dato che del ricevuto; perocchè il dare procede da *prosperità*, e il ricevere da *necessità*.

E questo, è quanto augura e mormora l'animo d'un *solitario*, trasportato a nobili ideali, per le tante opere belle, buone, ammirate e durature, che con il magistero di gentildonne che eccitano a pietà con il magico sorriso delle Grazie, e che desiderebbe che un Comitato di signore e signori — oltre a queste feste — inaugurasse una Società d'*incoraggiamento artistico*, a favore di volonterosi meritevoli di soccorso e di appoggio.

E... di ciò, a Quaresima.

Pax

Arte, Teatri, ecc.

L'avvenimento artistico del giorno

La prima del « FALSTAFF » alla « Scala » di Milano

Il sig. De Marzi,, cronista della *Sera* che ha assistito alla prova generale, scrive:

« L'insieme dell'opera è d'una originalità straordinaria.

Nulla ha dell'opera comica stradizionale; vi domina una vena di classicismo dalle linee larghe e pure; una melodia piana ed arguta con slanci di caldo sentimento un pò tra l'ingenuo ed il malizioso quando è reso l'amore tra Fenton e Nannetta.

Se volessimo fermarci ai dettagli sciuperemmo forse l'impressione più completa della prima sera.

Notiamo solo come in tutta l'opera non vi sia una concessione alla volgarità ed all'effetto. E' una musica — se è concesso dir così — quasi di penombra, senza chiasso, sparsa di studiatissime smorzature perfino nel terzo atto ove si rappresenta la finta tregenda nel bosco.

Il terz'atto ha un tipo speciale che si distacca dagli altri due, forse più completamente classici.

La parte scenografica della tregenda è condotta con molta ricchezza.

Forse stonano i colori troppo vivaci degli abiti sul verde della boscaglia nero pastoso dai riflessi verdastri ottenuti colla luce elettrica tramezzo alle quinte.

Grande per concezione musicale è il soliloquio del terz'atto.

Le prove d'orchestra furono in tutto 35. Ci furono delle prove intere dedicate a degli accordi isolati.

Verdi non mostrò esigenze eccessive; diremo anzi che poco s'occupò dell'orchestra tanto era sicurissimo degli effetti da lui meditati nella composizione. Non assistette infatti ad alcuna prova orchestrale prima che venissero fatte assieme agli artisti di canto.

Boito assistette a quasi tutte le prove; ma interloquiva solo in quanto riferivasi al movimento di scena.

Per dimostrare con qualche dettaglio l'accuratezza del complesso, basti dire che per ordine di Verdi venne fatto fare un corno colossale il quale serve solo per alcune note basse nella tregenda; quattro altri corni d'orchestra servono per un'altra nota nella scena della tregenda e cioè un *la* bassissimo, in contrario con un acutissimo ottavino.

Stando in palcoscenico apprendemmo anche un dettaglio singolare il quale dimostra la generosità di Verdi.

Cinque contrabassi d'orchestra, essendo stati lasciati in teatro presso una corrente d'aria, subirono avarie gravissime: si spaccò nientemeno che la cassa, così da passarvi una mano.

I professori erano desolati; l'accomodatura per ognuno dei contrabassi implica una spesa d'oltre un centinaio di lire.

Verdi lo seppe, picchiò sulle spalle ai professori e disse loro:

— Là, là, all'accomodatura ci penserò io.

E s'allontanò per non aver ringraziamenti.

Un altro curioso dettaglio di palcoscenico è quello riferentesi alla parrucca di *Falstaff*.

Il baritono Maurel appena giunto a Milano diede l'incarico al vecchio e conosciuto parrucchiere teatrale Biffi, che ha negozio nella Galleria De Cristoforis, di prepararli la parrucca per il personaggio di *Falstaff*, una parrucca dalle dimensioni di almeno tre volte una testa comune.

Il Biffi si accinse a preparare un modello che potesse soddisfare le rigorose del baritono.

Lavorò attorno al modello per circa un mese, facendo e disfacendo dietro le indicazioni del Maurel che cambiava spesso d'idea specialmente sul come dovevano essere disposti i capelli sul capo mezzo pelato.

Finalmente, pohi giorni fa, parve che il modello andasse bene.

Si trattava di far la parrucca.

Una sera il Maurel entrò, insieme al maestro Leoncavallo, nel negozio del parucchiere e gli chiese il modello dicendogli che aveva bisogno di portarlo con se per introdurgli alcune ultime e lievi modificazioni.

Il Biffi glielo consegnò ed il baritono soggiunse:

— Domani la manderò a chiamare per spiegarle le modificazioni che desidero.

Il parrucchiere attese invano la chiamata fino a domenica sera.

Recatosi quella sera alla Scala per porre la parrucca ad un altro personaggio del *Falstaff* per la prima prova in costume, fece per avvicinarsi a Maurel e chiedergli schiarimenti sull'affare. Allora si accorse che aveva la parrucca già fatta.

Difatti Maurel fece allestire la parrucca dai parrucchieri teatrali Righi e Signori in via Ugo Foscolo.

Come rimanesse il Biffi è facile immaginare.

Fatto sta ch'egli intende ora di piantar causa al Maurel, accusandolo di aver usato del suo modello per far fare la parrucca ad un altro.

Se il processo vi sarà, sarà abbastanza curioso.

E dire che si diceva tempo fa che il Maurel aveva dovuto fermarsi a Parigi quindici giorni apposta per la parrucca e che l'aveva pagata nientemeno che 2000 lire!

La parrucca è rosso-grigia, molto calva sul davanti, ed a zazzera. »

—

La *prima* del *Falstaff* ebbe un pieno successo.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* riassume così le impressioni:

Riassumendo le mie impressioni, mi pare che si possa affermare che il *Falstaff* segna altra orma fortissima d lla inesauribilità del vero genio.

Verdi assunse un compito assai grave musicando il difficilissimo libretto.

La magnificenza del libretto però ha giovato al musicista singolamente pel secondo atto; ma è certo che Verdi ha quasi sempre nell'opera ultima corrisposto all'aspettativa nella difficile impresa.

La parte migliore dell'opera è la seconda parte del secondo atto.

Decade invece nel terzo: ma la decadenza è però sempre relativa.

E' importante rilevare come nessuna concessione sia stata fatta al pubblico.

Tutto è sempre nel *Falstaff* di fine eleganza correttissima: mai si stanca lo spettatore, di cui sempre i nuovi pregevoli particolari tengono avvinta l'attenzione al complesso del quadro.

Sintetizzando, il *Falstaff* dimostra che Verdi è tuttora in una mirabile primavera.

L'allestimento scenico è ricchissimo, e, aggiungo per la cronaca, che non sempre l'esecuzione fu perfetta: certo, migliorando nelle sere successive, si consoliderà l'imperituro successo di stasera.

Un telegramma del Re a Verdi

Verdi « marchese di Busseto »

Milano, 9. Il Re ha diretto al maestro Verdi il seguente telegramma:

All'illustre Giuseppe Verdi, senatore del Regno Milano.

« La Regina ed io non potendo assistere alla rappresentazione del *Falstaff*, precorriamo con gli auguri e con l'espressione dei nostri sentimenti di ammirazione il plauso che fra poco accoglierà la nuova manifestazione di un genio inesauribile. Sia Ella serbata lunghi anni all'onore dell'arte, all'affetto nostro e alla gratitudine dell'Italia, che anche nei giorni più tristi, attinse alla gloria di lei patriottiche soddisfazioni.

Firmato UMBERTO »

Roma, 9. L'*Italie* di questa sera dice che il Re ha conferito a Verdi il titolo di *marchese di Busseto*.

La distinta artista nostra concittadina sig. *Emma Fiappo Zilli*, ebbe un grande successo. Tutti i giornali rilevano le doti artistiche di questa egregia cantante che tanta bella fama gode in arte.

Le prove dei « Pagliacci »

L'altra sera sono incominciate le prove dei cori dell'opera che si darà nella futura quaresima « *I Pagliacci* » dei quali abbiamo già parlato.

TRIBUNALE

Udienza del 8 febbraio

Pizzolitto Francesco fu Pietro d'anni 44 da Fiume (S. Michele al Tagliamento) imputato di diffamazione e di furto aggravato fu condannato alla pena complessiva di mesi otto e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa.

PER BISERTA

L'altr'ieri alla Camera si è discusso delle fortificazioni di Biserta — e a questo proposito è opportuno ricordare coll'*Opinione* che nel 1881, quando avvenne l'occupazione della Tunisia, il signor Barthélemy Saint-Hilaire, allora ministro degli affari esteri, prese con lord Granville l'impegno che il porto di Biserta non sarebbe fortificato.

Ricorderemo che rispondendo al signor Hubbard, il sabato 21 gennaio scorso, il signor Ribot diceva: « Il porto di Biserta sarà pure costruito; sosterrete forse che sia denaro sprecato? »

E daremo di Biserta la descrizione seguente tolta da un opuscolo di un Italiano nato e dimorante a Tunisi.

La vallata di Biserta è bagnata dal fiume Gininine, formato dall'ued Bouguerra e dall'ued Budissa, i cui corsi seguono vallate incassate.

L'ued Gininine giunge in un pianura bassa sino a Mater (importante mercato di bestiame) e di là si perde ai piedi del Gebel (monte) Ischel dove si trasforma nel lago omonimo.

Un canale chiamato ued Tingra fa comunicare il lago Ischel col lago di Biserta.

La valle di Biserta è una delle più ricche e lussureggianti della Tunisia.

Biserta è posta al 37° 10 nord e 7' 30 est del Meridiano di Parigi, all'imboccatura di un canale che unisce il lago omonimo al golfo.

La lunghezza del lago di Biserta è di circa 15 chilometri; ha forma ovale e una superficie di circa 150 chilometri quadrati.

Le acque sono chiarissime, limpide, hanno flusso e riflusso. Oltre l'alta e bassa marea, le acque escono dal lago quando spira il vento dell'est, e entrano quando spira il vento ovest.

Sino al 1885 la strada che conduce da Tunisi a Biserta era in cattivo stato. Ora, invece, è benissimo costruita e mantenuta.

La distanza tra Tunisi e Biserta è circa 61 chilometri.

E' da alcuni mesi in costruzione (il signor Ribot lo annunciava il 21 gennaio, alla Camera francese) una linea ferroviaria che unirà l'una all'altra.

Biserta, quando abbia il porto scavato (al che si lavora alacremente) e quando ne siano fortificati gli approcci, sarà la piazza marittima più importante della costa settentrionale africana, una delle più importanti del Mediterraneo.

Senza aver bisogno di ricordare la vecchia leggenda dei fichi cartaginesi portati freschi da Catone nell'aula senatoria, è innegabile che Biserta piazza forte è una minaccia seria per l'Italia. E di ciò si preoccuparono gli oratori di ierl'altro alla Camera.

Un vocabolario che costa L. 4,400.000

E' questo il gran vocabolario della Crusca il quale è giunto alla lettera *G*.

Nel 1876 il vocabolario stesso era alla parola *Conto*, cioè a nove decimi delle voci da registrare sotto quella lettera.

Dal C al G. corrono tre lettere: D, E, F, e dal 1876 al 1893 corrono 17 anni: ora, considerato che la lettera G è appena in principio, vuol dire che per ogni lettera si impiegarono cinque anni e dei mesi di lavoro.

Dal 1867, dando ogni anno 40 mila lire pel vocabolario, il governo ha già speso un milione e duecentoquarantamila lire.

Ma dal G alla Z corrono ancora 16 lettere, che, a 5 anni ciascuna, richiederanno un lavoro d'altri 80 anni.

A quarantamila lire l'anno, il governo dovrà sborsare ancora tre milioni e duecentomila lire, che, sommate con quelle già spese, danno un totale di quattro milioni e quattrocentoquaranta mila lire.

Il vocabolario sarà dunque terminato nel 1973, ed è presumibile che subito dopo una nuova Commissione si accinga a compilarne uno nuovo sulla traccia del vecchio.

E così via di seguito, sino alla consumazione dei secoli.

Mitragliatrice elettrica

La *Dalziel 's Agenzie* ha da Hartford (Conecticut): Si annunzia che il signor Gatling ha richiamata l'attenzione delle autorità militari e navali americane sulle sue ricerche sulla elettricità, che sono terminate con una invenzione, mediante la quale l'elettricità può essere applicata alle armi da fuoco.

Egli pretende che il suo nuovo cannone sarà superiore agli esistenti cannoni Gatling e mitragliatrici e tirerà 2000 colpi al minuto.

La forza è derivata da un motore elettrico, attaccato mediante una cintura al meccanismo del cannone.

Il costo del tiro sarà ridotto al *minimum*.

Il nuovo cannone sarà fra breve esperimentato davanti ad una Commissione di ufficiali.

Le ceneri vulcaniche

Ad ogni eruzione vulcanica, si parla sempre delle famose nubi di *cenere*, che i compiacenti crateri s'incaricano di vomitare. Ora è bene di sapere che queste pretese ceneri non sono altro che *polveri* che si producono col seguente processo: quando i vapori acquei si precipitano verso le gole, sempre ristrettissime, che sboccano al cratere, strascinano dei blocchi di pietra, che trevano sul loro passaggio, con tale vigore e con tal forza, e ripercotendoli fra loro, da ridurli in uno stato di polvere impalpabile. E' questa polvere che viene frequentemente portata dal vento a distanze grandissime. Quando imperversano dei violenti uragani, essa cade sotto la forma di una pioggia spessa e vischiosa, che si dissecca come un mastice.

E' sotto una pioggia di questo genere che Stabia, Ercolano e Pompei sono perite, e questa polvere imbevuta d'acqua aveva formato una materia così plastica da rilevare perfettamente tutte le forme umane, gli oggetti artistici, ecc.

Singolare cattura di un pesce cane

Vicino al capo May, una flottiglia di battelli pescava gli sgombri. I pescatori imbarcati sopra uno di essi, dopo avere gettate le loro reti, sentirono una fortissima scossa, che, senza causa apparente, trascinava lo schifo alla deriva. Gli altri pescatori, testimonii della repentina e singolare mossa di questo battello, accorsero in suo soccorso, e riuscirono ad arrestarlo nella sua corsa. Tirarono le reti con precauzione; esse sembravano contenere un peso enorme; era un pesce cane di 12 piedi di lunghezza e del peso di 1200 libbre! Occorsero diverse ore d'inauditi sforzi per impadronirsene. Solitamente i pesci cani presi nelle reti, se ne isbarazzano facilmente rompendole con potenti colpi di coda. Ma questa volta lo squalo ha pagato colla vita la sua imprudenza e la sua inabilità.

La perfezione delle donne

La signora Asciè de Valsayre, segretaria della Lega francese per l'emancipazione della donna ha ripubblicato in questi giorni un libro di Cornelio Agrippa, il medico famoso di Luisa di Savoia, madre di Francesco I.

Per provare che la donna val meglio dell'uomo, Agrippa considera prima di tutto il *nome della donna*.

Eva significa *Vita*, Adamo vuol dire *Terra*.

Per quanto la vita è migliore della terra altrettanto la donna è più nobile e perfetta dell'uomo.

Il luogo di nascita. — La donna è stata formata nel Paradiso terrestre; l'uomo fu creato in un campo, come gli animali inferiori. Per questo la donna ha l'istinto di ogni cosa elevata.

L'origine. — L'uomo fu plasmato col fango, la donna invece fu creata da una costola dell'uomo, ossia di una materia già purificata, animata, vivificata.

Il pudore è maggiore nella donna che nell'uomo. Essa ha i capelli lunghi per coprirsi tutte le parti del corpo. Il pudore nella donna è così grande, che il cadavere di una donna annegata galleggia sul ventre — la natura risparmia il pudore della defunta. — L'uomo annegato, al contrario, galleggia sul dorso.

Il volto della donna è più nobile. — L'uomo è peloso come le bestie e soffre di calvizie. La donna invece ha sempre il viso liscio e non perde mai i suoi capelli.

. . . .

E via di questo passo Cornelio Agrippa magnifica la *purezza* delle donne; sostiene ch'esse sanno cadere nel senso materiale della parola — più artisticamente degli uomini: il loro sangue ha delle qualità medicamentose; — Gesù risuscitando apparve alle donne; — la donna donna è il capolavoro della creazione.

Un alligatore addomesticato

In un villaggio dell'America del Sud, un colono ha preso un giovane alligatore ed è riuscito ad addomesticarlo. Il sauriano lo seguiva come un cane e saliva le scale davanti a lui; gli manifestava in ogni maniera una grande affezione. Amava anche moltissimo il gatto di casa, il quale, dal canto suo, gli corrispondeva con pari affetto. Erano quasi sempre assieme, e quando un d'essi si assentava o non si lasciava vedere per qualche momento, l'altro si inquietava. Quando l'alligatore vedeva il gatto addormentato, si coricava al suo fianco appoggiando la testa sul suo morbido pelo. Ma il sauriano aveva pure le sue antipatie e detestava un cagnolino che abitava nella medesima casa del suo padrone; tutte le volte che lo vedeva gli regalava dei poderosi colpi di coda, guardandosi però bene di addentarlo. — Quando il gatto venne a morire, il sauriano, dopo parecchi giorni di continue ricerche ed ansie, morì alla sua volta, ed il suo padrone è persuaso ch'egli sia morto di dolore per la perdita del fido compagno.

Sarah Bernhardt e il papa

La *Voce della Verità* ha smentito che la famosa attrice francese siasi recata in Vaticano a visitare il pontefice.

Le cose stanno così. Non avendo potuto ottenere un'udienza particolare dal papa, da cui Sarah Bernhardt desiderava far benedire una nipotina, si procurò un biglietto per assistere, domenica scorsa, al passaggio del papa nella sala della beatificazione. Ma disgraziatamente in quel giorno l'attrice non potè muoversi di casa perchè indisposta. Quindi si limitò a mandare la sua nipote in Vaticano colla compagnia di una persona di sua fiducia.

Così la giovinetta potè baciare la mano a Leone XIII e Sarah Bernhardt ne fu soddisfattissima.

Viaggio intorno al dizionario

Esperienza — Conoscenza delle cose acquistata da un lungo uso, ma che è raramente utile e spesso nociva.

Doni — I piccoli doni mantengono l'amicizia: i grandi doni mantengono l'amore.

Collegio — Una prigione dove siamo stati molto infelici e dove vorremme ritornare.

Idiota — Un individuo che è sicuro di non diventare pazzo.

Indifferenza — Il solo delitto che la donna non perdona.

Ingenua — Giovanetta che ha lo spirito di farvi credere che ella ignora molte cose, che ella sa perfettamente come voi e come me.

Caccia agli alligatori

Uno degli *sports* preferiti nella Florida, è la caccia notturna agli alligatori. Resi diffidenti, gli alligatori sanno fuorviare i cacciatori e sfuggir loro al minimo sospetto. E' perciò che la caccia è impossibile durante il giorno.

Appena arrivata la notte, i cacciatori, muniti di lanterne e vetri ingrandenti, s'appiattano nei luoghi ove gli alligatori devono passare, e li sentono avvicinarsi lentamente, pesantemente; dirigono i raggi della lanterna sovr'essi; spaventati da questo subitaneo chiarore s'arrestano come pietrificati; i loro occhi brillano come carbonchi, offrendo un punto facile al tiratore ed indicandogli il posto ove deve colpire: negli occhi, in bocca o sotto la gola.

L'alligatore ucciso, un negro lo spoglia della pelle e dei denti, e lascia i suoi resti sul terreno, in pascolo ai lupi ed agli sciacalli. La pelle si vende da 1 a 3 dollari, i denti per una somma presso a poco eguale. Ma gli alligatori cominciano a diventar rari; non si vedono più di giorno vivendo sempre nel liquido elemento. Non è che alla sera che si permettono delle peregrinazioni dalle quali però, come si vede, non ritornano sempre sani e salvi.

Nella Colonia Eritrea

Notizie dall'altipiano giunte a Massaua recano che Ras Mangascià attende la visita di Degiac Sebat e si propone di festeggiare l'avvenimento.

Ras Alula trovasi a Tembien.

Ras Mangascià accordò a Fitaurari John la metà della dogana di Adua e chiamò Degiac Ambaje, suo fido, alla amministrazione di parte del paese.

Lo scienziato inglese Bent è giunto a Jundent, diretto a Axum.

Confermasi la presenza del capo mahdista El Zuchi nel Ghedaree, con forze rilevanti. I dervisci si sono così sempre più allontanati dai domini italiani.

Dalla parte di Kassala tutto è tranquillo.

Telegrammi

Il protettorato degli Stati Uniti

sulle isole Hawai

Londra, 9. Il *Reuter Office* ha da Honolulu, in data 1° corrente:

A richiesta del governo provvisorio il ministro degli Stati Uniti proclamò oggi il protettorato provvisorio sulle isole Hawai. La bandiera degli Stati Uniti fu issata al palazzo del governo ma la bandiera dell'Hawai non sventola sugli altri edifizi governativi.

Il proclama del ministro dichiara che lo scopo dell'atto compiuto è di mantenere l'ordine aspettando il risultato dei negoziati in corso a Washington fra il governo degli Stati Uniti e gli inviati dell'Hawai.

Regna tranquillità perfetta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 febbraio 1893

	9 febb.	10 febb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	95.50	95.50
» fine mese	95.60	95.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	499 —	499.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	641.—	644.—
» »Mediterranee »	529.—	523.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.40	104.1/2
Germania »	128.40	128.1/2
Londra »	26.21	26 21
Austria e Banconote »	2.16.50	2.16 1/2
Napoleoni »	20.81	20.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 50	91.45
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	91.52	91.30

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l' Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista. 1

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d' Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

DIPLOMA all' Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891 Premiate all'Espos. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 p.
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 189[illegible], sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell' *Emulsione Scott.*

Unici esclusivamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GOTTA

REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d' Italia, e presso il Preparatore Chim., Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il **Gelso Cattaneo, - giudicato il migliore di tutti** *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d' innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* **per l' impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.**

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l' innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono controsegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**

Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.**

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

FIORI FRESCHI

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di Città e Provincia, che per la stagione invernale 1892-93 si terrà copiosamente fornito di **fiori freschi** di ogni specie, provenienti dai migliori stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, S. Remo, Ventimiglia, ecc.

Assume pure qualsiasi lavoro, come *bouquet*, guarnizioni, lavori di fantasia, avendo anche un ricco assortimento in fiori di porcellana, e ne assume la spedizione, con puntualità ed esattezza, in qualunque parte della Provincia, tenendo calcolo anche della mitezza dei prezzi.

Giorgio Muzzolini
fiorista
Via Cavour n. 15, Udine.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupè, Milord, Vis-à-vis, Pfaéton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

**TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.**

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina

**Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione**

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI** Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli e L. Bissioli.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal chimico-farmacista **G. ZOIA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORE HINDE

Una scattola con 4 ferri per fare i ricci e l' istruzione costa lire Una e si trova vendibile all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867: FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma [signature] in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti